

Lorenzo Castore

Lorenzo Castore nasce a Firenze il 22 giugno 1973.

Nel 1981 si trasferisce a Roma con la madre.

Dopo il liceo classico si iscrive alla facoltà di legge.

Nel 1992 vive per alcuni mesi a New York, dove lavora per Bob Seligman e comincia a fotografare per la strada. Torna a Roma e studia fotografia privatamente.

Nel frattempo fotografa la zona della Stazione Termini.

Nel 1997 compie il suo primo viaggio in India seguendo gli itinerari dei pellegrinaggi induisti dell'Himachal Pradesh, da cui la prima piccola mostra alla Galleria di via della Minerva 5 a Roma.

Nel 1999, appena laureato, parte per il Kosovo, dove documenta la vita di un gruppo di vecchi serbi reclusi in un monastero ortodosso assediato da kosovari di etnia albanese.

Compie il primo viaggio in Polonia, nella regione mineraria della Slesia.

Nello stesso anno vince il premio "Dintorni dello sguardo".

Nel 2000 si reca in Polonia, e poi di nuovo in India nello stato dell'Uttar Pradesh.

Prima mostra del lavoro sulla Slesia con il titolo Szczesc Boze, all'Istituto Polacco di Cultura di Roma.

Nel 2001 è ancora in India, poi in Polonia e a New York. Realizza la documentazione fotografica della costruzione del Teatro degli Arcimboldi, lavoro che durerà quasi due anni.

Espone a Varsavia, Genova, Milano, Katowice, Carbonia, Gliwice, Zurigo e Cracovia.

Parte del lavoro su New York, riguardante l'11 settembre, viene presentato con il titolo Babylon, New York alla Galleria Nazionale di Arte Moderna di Roma.

Da novembre 2001 è rappresentato dall'Agenzia Grazia Neri.

Conosce Michael Ackerman, con cui condivide molto.

Nel 2002, dopo due lunghi soggiorni a L'Avana, nasce Paradiso.

Comincia a lavorare con lo scultore Giuseppe Spagnulo.

Espone il progetto sulla Slesia a Varsavia, e Babylon, New York a Monaco di Baviera.

Del 2003 sono le fotografie per P-Zero da cui una mostra al Museo della Permanente di Milano e la pubblicazione del catalogo edito da Federico Motta Editore.

Da maggio 2003 è rappresentato dall'agenzia VU'.

"Photo Nouvelles" e "Zoom" pubblicano il portfolio di Paradiso.

Lavora a lungo nel Sulcis, regione della Sardegna sud-occidentale, al progetto Nero su incarico della Società Umanitaria.

Sempre nel 2003 fotografa la Biennale di Venezia per il Museo d'Arte Contemporanea del Lussemburgo, e il film Private di Saverio Costanzo.

Vince il Premio Mario Giacomelli.

Partecipa al Festival Internazionale FotoGrafia di Roma nella collettiva Circa 35, alla mostra L'attimo fuggente tra fotografia e cinema presso gli spazi della Fondazione Agnelli al Lingotto di Torino, e alla collettiva Unique per il quinto anniversario della Galleria VU' a Parigi.

Proiezione del DVD di Paradiso ai Rencontres d'Arles, a Bruxelles, Parigi e Cracovia.

La prima mostra personale di Paradiso viene prodotta e presentata dalla Galleria Grazia Neri a Milano.

Espone con Michael Ackerman in una mostra dal titolo Fedeli alla linea in occasione del Mese della Fotografia di Cracovia.

Tiene dei workshop per TPW presso le Fnac di Verona, Genova, Napoli e Milano, e a Roma presso la "Scuola Romana di Fotografia".

Proiezione del DVD di Paradiso a Piacenza e Catania.

Nel 2004 espone Paradiso a Parigi presso la Galleria VU', una sintesi dei 5 anni di lavoro in Slesia presso lo Spazio San Fedele a Milano, e Nero a Carbonia, a Palazzo Reale a Milano e a Cracovia. Federico Motta Editore pubblica il libro Nero.

Nel 2005 lavora in Italia, Francia, Spagna, Polonia e Germania.

Partecipa al Festival Internazionale FotoGrafia di Roma.

Vince il 'Leica European Publishers' Award for Photography con Paradiso.

Nel 2006 e' in Italia, Germania, Polonia, Croazia e Francia ed espone nelle Gallerie Fnac italiane parte del progetto sulla memoria e l'Europa con il titolo La Terra sotto i Piedi;

Paradiso alla Galleria Leica di Solms, Germania, ai Rencontres d'Arles, Francia, al Photokina di Colonia, Germania, e nel 2007 alla Galleria Envy di Francoforte, Germania.

Sempre nel 2007 mostra di Paradiso al Mai Mano' Casa della fotografia di Budapest, Ungheria. Nel 2007 lavora in Polonia, Ungheria, Italia e Grecia.

Una piccola selezione del lavoro de La Terra sotto i piedi (titolo non ancora definitivo) viene presentata a Cracovia per il Mese della fotografia, e la prima mostra unitaria dello stesso progetto ha luogo alla Galleria Yours di Varsavia con il titolo Mani in alto!.